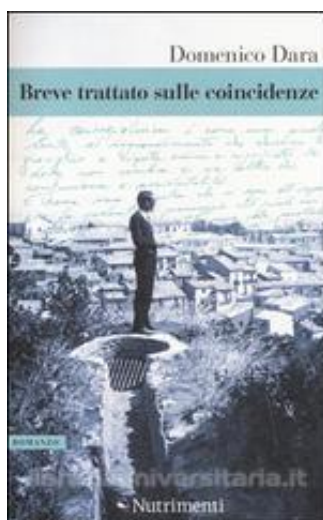




La presenza di Èrato

DI MARIAGRAZIATRIVIGNO | 28 LUGLIO 2014 · 07:46

Domenico Dara, Breve trattato sulle coincidenze, Roma, Nutrimenti, 2014, letto da Dante Maffia



Bello il titolo, bella l'ambientazione, bella la trama. Suggestioni a non finire, per prima cosa, e poi il calore umano del paese, Girifalco, colto in una dimensione direi surreale, fantastica, raccontata dal postino che diventa il notaio di un mondo segreto fatto di minimi eventi, di accadimenti quasi irrilevanti, quotidiani, ma così nuovi nella dimensione in cui sono colti che a un certo punto si ha la sensazione di entrare in un angolo appartato della storia, non so, nel paese fantastico del *Pedro Paramo* di Juan Rulfo o nella Macondo di Gabriel Garcia Marquez. Domenico Dara farebbe la felicità di molti antropologi: di de Martino, di Bronzino, di Lombardi Satriani, ma non cede tuttavia mai definitivamente il bandolo della matassa ai rituali; semmai ne delinea le coincidenze, già, le coincidenze che si ripetono con un loro ritmo e una loro cadenza, che danno certezze in quel cerchio magico di abitudini in cui le scene della vita si aprono e si chiudono di continuo. Dicevo che è bella la trama, originale, avvincente. Il postino di Girifalco ha preso l'abitudine di leggere e trascrivere le lettere che la gente del paese riceve. Metodicamente. Sa anche imitare la grafia degli altri e così il suo archivio si arricchisce giorno dopo giorno di un mondo infinito di notizie che gli danno la certezza di essere padrone della realtà dell'intera comunità. Non ne approfitta, la sua natura è pacifica e tranquilla e comunque egli sa tutto di tutti, come un regista che non guida le azioni, ma le conosce e finisce poi anche per suggerirle e organizzarle. Un giorno però arriva una lettera senza mittente, sigillata con ceralacca, e allora il mistero viene inseguito con accanimento e ci svela il desiderio acuto del postino di cibarsi di parole d'amore, quelle degli altri, dando l'impressione che egli viva dentro una parodia che però non ha una melodia accreditata alla spalle. Una invenzione eclatante, che di per sé comunque non sarebbe bastata a conquistare il lettore se la tenuta linguistica non fosse stata altrettanto ricca di invenzioni. Domenico Dara utilizza lingua e dialetto con un interscambio vivissimo fino al punto che l'una illumina l'altro e gli dà colore e verità di accenti. Non è un'operazione simile a quella di Gadda, io la trovo più vicina a quella di Meneghello o di Mastronardi, con qualcosa di paradossale che sfocia in atteggiamenti surreali. Non è casuale che Ernesto Ferrero abbia dichiarato: "Ho apprezzato la padronanza della trama e della scrittura. Leggendolo, ho sentito che mi cadeva addosso come una giacca ben tagliata". A me sembra un esordio molto convincente e molto positivo, perché intravedo il dono di Dara e la sua prensilità narrativa che sa entrare nelle pieghe delle vicende, anche in quelle più scabrose, incredibili e illogiche. Il dato di partenza m  [iscriviti](#)  (neorealistico) ma via via le pagine si aprono distesamente a bagliori di poesia colta sul filo di ammiccamenti appena percettibili. Qualcuno potrebbe pensare anche a un romanzo corale, alla folla che, per esempio, in *Un riccone torna alla terra* di Leonida

Repaci, ha il sopravvento sul singolo, ma il nostro p
lungo abbraccio tutte le altre storie che comunque
storia e invenzione, personaggi reali e personaggi in
Calogero e Michele Pane) con disinvoltura consur
depositario di tutti i segreti dell'intera comunità, con
interferire nei rapporti tra la gente ripercorre i palp
storie del paese diventano la sua storia diversific
indimenticabile malinconia cecoviana. Il postino è u
che si fa interprete, per conto altrui, di sentimenti e c

Dante Maffia

[About these ads](#)

Segui "La presenza di Èrato"

Ricevi al tuo indirizzo email tutti i nuovi post del sito.

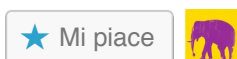
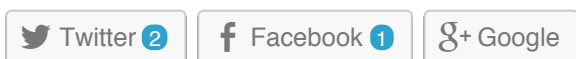
Unisciti agli altri 218 follower

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

RegISTRAMI

Crea un sito Web con WordPress.com

Share this:



Piace a un blogger.

Articoli collegati

["IO. Poema totale della dissolvenza" di Dante Maffia, letto da Marco Onofrio](#)
In "critica"

[Rocco Paternostro](#)
"Letteratura italiana dell'emigrazione", di Giovanni Pistoia
In "recensioni"

[FRANCESCO DE NAPOLI](#)
[EPIGRAMMI "WELFARE ALL'ITALIANA"](#)